



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

16a sessione ordinaria del Consiglio dei diritti umani

28 febbraio - 25 marzo 2011 - punto 3

Giornata annuale sui diritti del fanciullo

Intervento scritto congiunto presentato da: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Points-Coeur; Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli; Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore; International Catholic Child Bureau, Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco; New Humanity, Organizzazione Volontariato Internazionale per le donne, Educazione e Sviluppo.

Titolo:

Prevenire il fenomeno dei bambini che vivono e / o lavorano in strada.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Points-Coeur; la Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli; la Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore; l'International Catholic Child Bureau, l'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco; New Humanity, l'Organizzazione Volontariato Internazionale per le donne, Educazione e Sviluppo accolgono con grande favore l'iniziativa presa dal Consiglio dei diritti umani di affrontare in occasione della Giornata annuale sui diritti del fanciullo nella sua 16^a sessione ordinaria, il problema dei ragazzi di strada.

In molte regioni del mondo, il fenomeno dei bambini che vivono e/o lavorano in strada cresce senza sosta, mentre sta emergendo in altri dove non era conosciuto prima. Questo fenomeno è una delle sfide più complesse, impegnative e inquietanti del nostro secolo, una vera e propria emergenza sociale che coinvolge le città di tutto il pianeta, creato dalla concomitanza di fattori che variano a seconda delle aree geografiche, delle culture e storie dei singoli paesi.

L'ONU definisce i bambini che vivono e/o lavorano in strada come "ragazzi e ragazze per il quale 'la strada' (tra cui abitazioni non occupate, terreno incolto, ecc) è diventato la loro casa e/o la fonte di sostentamento, e che non sono adeguatamente protetti o sorvegliati da adulti responsabili "

E 'anche possibile distinguere tra "bambini sulla strada"(bambini che passano il tempo in strada, ma tornano alle loro famiglie per trascorrere la notte) e "bambini della strada" (bambini che vivono interamente in strada senza alcuna supervisione o cura di un adulto). Tuttavia, queste definizioni dovrebbero essere prese con cautela. Infatti, va chiarito che "la strada" è una situazione in cui questi bambini vivono un certo periodo della loro vita, ma non costituisce la loro identità. Sono solo bambini, con la loro dignità e diritti, e per nessuna



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

ragione dovrebbero essere etichettati come "delinquenti" o "mendicanti". Troppo spesso la stigmatizzazione si collega alla condizione di essere sulla strada.

I bambini di strada sono in diverse proporzioni ragazzi e ragazze, e le ragazze sono ancora più vulnerabili alla violenza, abuso e sfruttamento sessuale. Anche se i bambini di strada sono una realtà ben nota in molti paesi, è difficile fornire un quadro chiaro su di loro. Questi bambini trascorrono periodi intermittenti con le loro famiglie, o si spostano da una città all'altra, a seconda del periodo dell'anno e dalle circostanze. Dal momento che molti non hanno documenti d'identità o certificati di nascita, non ci sono statistiche ufficiali sul loro numero. Per un dato paese, le cifre sui bambini che vivono e /o lavorano in strada, può oscillare a seconda della fonte di informazioni. Nonostante le difficoltà di cui sopra, l'UNICEF stima una popolazione di quasi 120 milioni di bambini di età compresa tra 6 e 24 anni.

Guardando le cause del fenomeno dei bambini che vivono e/o lavorano in strada, mentre nei paesi sviluppati ci sono storie di mali sociali e la perdita di valori, come il disagio e disgregazione della famiglia, la droga, l'alcool, le migrazioni e gli spostamenti sociali, nei paesi in via di sviluppo, le cause sono per lo più legate alla povertà estrema, al processo di urbanizzazione non regolamentata, all'esodo di massa a causa di carestie, guerre e siccità, e ad un alto tasso di mortalità dei genitori a causa di flagelli come l'Aids, la malaria e la tubercolosi, che sopraffanno e mettono in crisi il sistema di accoglienza e sostegno della "famiglia allargata". Le cause profonde possono essere affrontate solo attraverso una dettagliata analisi di un'area e regione specifica, ma i fattori immediati per i quali i bambini finiscono in strada sono generalmente riconosciuti come segue: il basso reddito familiare, perdita della dimora, abbandono e abuso, il fallimento scolastico, la perdita dei genitori a causa di conflitti armati, disastri naturali, l'HIV / AIDS e altre epidemie, e problemi di rifugiati. L'evidenza suggerisce inoltre che la qualità dei rapporti famigliari gioca un ruolo fondamentale.

La varietà di problemi che i bambini soffrono una volta in strada presenta alcune somiglianze tra le regioni: il livello d'istruzione povero, scarsa autostima e disturbi emotivi, violenza e sfruttamento da parte di coetanei e adulti, gravidanze precoci e indesiderate, malattie sessualmente trasmissibili, l'HIV / AIDS e abuso di droghe.

I bambini di strada sono la manifestazione estrema di un deterioramento del capitale sociale e dell'esclusione sociale. Essi sono anche un indicatore del disperato bisogno di sviluppo sociale e di politiche di riduzione della povertà per migliorare la situazione della comunità in generale e per impedire ad altri giovani di diventare emarginati.

I bambini già alle prese con le difficoltà della vita di strada hanno bisogno di opportunità immediate per lo sviluppo umano, attraverso programmi di protezione speciale per rispondere alle loro specifiche esigenze e



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

caratteristiche uniche, ma sono essenziali gli interventi di prevenzione che si concentrano sulle categorie più ampie di bambini orfani e vulnerabili e la società in generale.

E' necessario un sistema integrato di prevenzione primaria, secondaria e terziaria correlati con la gioventù a rischio. I giovani a rischio primario sono ancora inseriti in famiglia, scuola, società, ma a causa della povertà o di altri fattori la loro situazione potrebbe essere compromessa in futuro. Programmi di prevenzione a questo livello dovrebbero comprendere servizi e prestazioni alla famiglia e al bambino, con programmi mirati alle comunità povere come il sostegno scolastico, la promozione della salute, programmi ricreativi e di integrazione sociale, formazione professionale e sostegno ai mezzi di sostentamento famigliari.

Giovani a rischio secondario hanno più deboli legami sociali e sono già esposti a qualche forma di rischio specifico (ad esempio abbandono scolastico, abusi, lavoro minorile). Programmi di prevenzione a questo livello dovrebbero essere focalizzati su un target specifico e includono il supporto specializzato alla famiglia, la tutela e l'organizzazione dei bambini che lavorano, la prevenzione di abuso, la prevenzione di abbandono e altri servizi di questo tipo.

I bambini di strada e sulla strada ricadono nella categoria di giovani a rischio terziario per i quali uno o più dei rischi precedentemente menzionati sono realtà concrete. I loro legami con la società e la famiglia sono gravemente compromessi. Qui sono necessari programmi riabilitativi, come case-famiglia, centri di drop-in, servizi di sanità e istruzione mirati, sostegno psicologico e legale, formazione professionale, l'organizzazione dei bambini, reinserimento scolastico e famigliare attraverso una continuità di cura che coinvolge molti soggetti. Tutte le parti interessate, comprese le ONG e governi, che cercano di migliorare i bisogni immediati dei bambini che vivono e / o lavorano in strada dovrebbero ottimizzare le loro risorse, adottando un duplice approccio incentrato sia sui sintomi che sulle cause di tale fenomeno. In tutto il mondo, i programmi di successo sono quelli incentrati sulla cura individualizzata e su servizi su misura, sul coinvolgimento della comunità (comprese le scuole), sull'accompagnamento e il counselling alle famiglie dei bambini, sull'offrire l'integrazione dei servizi (sanità, istruzione, formazione delle competenze, counselling psicologico e sociale, educazione sull' HIV / AIDS, ecc), sulla fornitura di pacchetti finanziari e di formazione psicologica per famiglie estese impoverite, sul networking e la cooperazione istituzionale e sulla partecipazione dei bambini.

Un altro aspetto importante della prevenzione è quello di investire sull'istruzione. Molti bambini vulnerabili, soprattutto nei paesi meno sviluppati, appartengono a famiglie povere che non possono permettersi un sistema scolastico a pagamento per i loro figli. Inoltre, uno dei fattori che spinge i bambini sulla strada è la mancanza di coinvolgimento scolastico e l'elevato tasso di drop-out.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Quindi, le ONG co-firmatarie, sulla base della loro esperienza nel campo e anche della crescente disponibilità di ricerche e risultati, vorrebbero raccomandare agli Stati e agli altri soggetti interessati, per la prevenzione del fenomeno dei bambini che vivono e / o lavorano in strada, i seguenti punti:

- Garantire il diritto all'istruzione rendendo l'istruzione elementare nella scuola pubblica obbligatoria e gratuita (compresi i costi per le divise, scarpe, libri, ecc);
- Sviluppare e attuare strategie nazionali di riduzione della povertà che garantiscano il godimento del miglior stato di vita per tutti gli individui come misura per affrontare una delle cause principali del fenomeno dei bambini che vivono e / o lavorano in strada, in pieno rispetto dell'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- Garantire che la registrazione del bambino subito dopo la nascita sia gratuita e facilmente accessibile, senza discriminazioni, e aumentare la consapevolezza dell'importanza della registrazione delle nascite a livello nazionale, regionale e locale, come indicato dalla Risoluzione A/HRC/RES/13 / 20;
- Attuare pienamente la Raccomandazione 2 (e), della risoluzione A/HRC/RES/13/20: "sviluppare e migliorare i programmi, come più appropriato, per sostenere ed educare i genitori ed altri facenti le veci nel loro ruolo di genitori in modo da evitare violenza sessuale contro i bambini, tenendo conto della necessità di sviluppare programmi mirati per le famiglie particolarmente a rischio, così come per i bambini senza cure parentali";
- Seguire e attuare le linee guida delle Nazioni Unite per l'assistenza alternativa ai bambini privi di cure parentali rispettando, in particolare, i due principi di base della necessità e della appropriatezza;
- Svolgere uno studio completo nel proprio Paese sul fenomeno dei bambini che vivono e / o lavorano in strada, al fine di disporre di dati completi e disaggregati così come di informazioni qualitative sulle cause profonde e di essere in grado di indirizzare meglio le strategie di intervento;
- Dare priorità di finanziamento ai programmi per bambini orfani e vulnerabili e a interventi specifici rivolti ai bambini che vivono e / o lavorano in strada, che includono una componente di prevenzione.